

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
a domicilio	22	11.50	6.—
Per tutta Italia franco di posta	24	12.50	6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.  
Numero arretrato centesimi 10.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)  
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent.25 per la 1ª pubblicazione, cent.20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interruzioni o spazi in cara (tere testino).  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

**MOSTAR, 20.** — Un secondo convoglio di viveri sarà mandato qui. Muchtar ritornerà a Gatzko venerdì.

**VIENNA, 21.** — La *Tagespresse* e la *Deutsche Zeitung* dicono, che l'Imperatore accettò le dimissioni del ministro della guerra Koller. Il generale Bylandt sarebbe il suo successore.

**VASHINGTON, 2.** — Un messaggio di Grant al Congresso, relativo alla questione dell'estradizione col-l'Inghilterra, dice che l'Inghilterra rilasciando il prigioniero Vinolovo non osservò il trattato.

Se l'Inghilterra persiste nella stessa attitudine devesi considerare che risultò nullo il trattato.

Grant dice che non è dignitoso per l'America accordare o domandare l'estradizione di alcun fuggitivo: lo farà solo dopo desiderio espresso dal Congresso.

**BERLINO, 21.** — Una Legazione cinese permanente sarà qui stabilita.

**LOVANO, 20.** — Grande effervescenza: furono fatte dimostrazioni contro gli studenti liberali. Le lezioni di filosofia furono sospese: fu convocata la guardia civica.

**GENOVA, 21.** — Odoardo Beccari è arrivato.

**VERSAILLES, 21.** — Il Senato nominò una Commissione incaricata di esaminare il progetto che modifica la legge d'insegnamento superiore restituendo allo Stato il diritto di conferimento dei gradi.

Sei commissari dichiararonsi contrari al progetto, tre in favore. Questo fatto ha prodotto sensazione.

Il Senato convalidò l'elezione di Buffet, e respinse la proposta di Scholler per l'abolizione della pena di morte.

**CAIRO, 20.** — Stamane ebbe luogo la solenne lettura del firmano che notifica l'esaltazione al trono di Murad V.

### DIARIO POLITICO

Un dispaccio annunzia che a Lovanio si nota una grande effervescenza, e che si vanno facendo dimostrazioni ostili dal partito ultramontano contro gli studenti liberali di quella Università.

Non avvezi a giudicare né cose, né partiti con due pesi e due misure censuriamo severamente queste dimostrazioni, come abbiamo a suo tempo censurato con pari severità le dimostrazioni fatte dai liberali contro i cattolici nelle altre città del Belgio.

Un partito, qualunque sia, che sostituisce alle ragioni, alla libertà della parola, la forza bruta, la violenza, si mette per questo fatto soltanto dalla parte del torto.

L'Università cattolica di Lovanio è la cattedra dove le dottrine del sillabo sono insegnate, sostenute *virga ferrea* come il Codice fuori del quale la società moderna non può sperare salute.

Tuttavia le dimostrazioni di Lo-

vano non si devono considerare altrimenti che come una reazione quasi legittima contro le dimostrazioni di altro genere, e contro le violenze di cui furono vittima nei giorni passati i cattolici, nella circostanza che uscirono vittoriosi dalle elezioni.

Noi lo abbiamo detto fino dal primo momento: la violenza genera la violenza, e il fatto venne prontamente a darci ragione.

La notizia che ci viene da Versailles è piuttosto grave.

Dei nove membri componenti la Commissione del Senato per esaminare il progetto di legge sull'insegnamento superiore, progetto che restituisce allo Stato il diritto di conferimento dei gradi, sei si sono dichiarati contrari al progetto, e tre in favore.

Il dispaccio aggiunge che questo fatto ha prodotto sensazione: noi lo crediamo. Esso toglie ogni dubbio alla insorgenza di quel conflitto fra Senato e Camera, del quale si aveva avuto un primo sintomo significativo nella nomina di Buffet, e che ora si conferma col voto della Commissione sopra un progetto, che forma parte essenziale del programma del ministero Dufaure Waddington.

Il Senato convalidò a tamburo battente l'elezione di Buffet, quindi respinse la proposta di Scholler per l'abolizione della pena di morte.

Noi richiamiammo su tali circostanze l'attenzione di tutti gli inesperti, di tutti i fanatici di questa o quella forma di governo, i quali si credono che basti proclamare la repubblica perchè sia assicurato il trionfo dei

principi liberali. Vi possono essere repubbliche retrive, come vi sono monarchie liberali.

Continua il mistero intorno ai risultati della conferenza di Ems.

Ora si parla di trattative speciali iniziate tra l'Inghilterra e la Russia circa gli affari d'Oriente sulla base del trattato del 1856.

Il pericolo dei conflitti non sembra più così prossimo, ma non è allontanato.

### Elezioni amministrative

Noi abbiamo veduto a che si riduce nei cosiddetti progressisti la massima delle non rielezioni. E prima di tutto: non è vero ciò che diceva ieri sera il loro organo, che cioè noi abbiamo confuso le elezioni politiche colle amministrative per parere di aver ragione.

Se vogliamo mantenerci nei limiti della polemica urbana e profittevole non cominciamo a cambiare le carte in mano: noi non abbiamo confuso niente affatto: abbiamo anzi specificatamente distinte le elezioni comunali e provinciali dalle politiche: solo abbiamo sostenuto, e suffragato con molti esempi, che la sinistra, dovunque s'impanca, non si leva più se non tirata giù per i piedi. Non rielezioni, essa grida, per moderati, per consorti: per noi inamovibilità delle cariche.

Ciò dimostrato, stabilito e provato, vediamo come i progressisti applichino sinceramente l'altra massima: sceverare la politica dall'amministrazione.

Noi abbiamo ammirato la somma disinvoltura colla quale il relatore del Comitato dell'Associazione progressista seppe in proposito mescolare insieme il bianco ed il nero, il sì ed il no. Ma che cosa ne ha tratto? Non poteva trarne che la confusione, il non senso, soliti a risultare dal cozzo dei contrari, dalla miscela degli elementi non simpatici.

Il chimico per la prima volta ha sbagliato.

Ma lasciamlo parlare.

Quantunque da noi rifugga, dice il chimico dei progressisti, quantunque da noi rifugga l'idea di associare la politica all'amministrazione locale, tuttavia pensammo che una bandiera intorno alla quale raccoglierci era pur necessaria per non creare l'equivoco, e per gettare la base, sulla quale creare in appresso, se il vorrete, un'associazione anche politica. Questa bandiera credemmo trovarla nell'attuale ordine di cose, che è quello che esplica una leale applicazione del principio costituzionale progressista.

Tutto ciò per noi esplica soltanto una cosa: che mentre si affetta rifuggere dalla politica, nell'Associazione progressista si fa della politica, anzi null'altro che della politica; e se ne getta la base ammettendo nel sodalizio quelli e non altri che fan plauso all'attuale ordine di cose, agitando per bandiera il programma ministeriale del 18 marzo.

Se questa non è della politica, vattelapesca.

L'Associazione costituzionale di Borgo Schiavin ha ben altro programma: un programma politico-amministrativo, cui possono ascrivere

tutti coloro che professano principi lealmente costituzionali, un programma che non si restringe fra i poveri lembi di una bandiera ministeriale: un programma che l'Associazione costituzionale non nasconde, che essa applica nella politica come nell'amministrazione, e che si risolve nel progresso ordinato colla costituzione.

Qual è il progresso cui tende l'Associazione progressista di Via Belle Parti?

Ma vediamo se al punto di svolgimento in cui si trovano le cose in Italia sia poi realmente possibile sceverare la politica dall'amministrazione.

Noi amiamo soprattutto le cose chiare, e ci lasciamo sedurre da una frase ben arrotondata e sonora: noi badiamo ai fatti.

Ormai in Italia la politica entra dappertutto, e quando non c'entra, c'è chi s'incarica di farvela entrare: tutto essa ravvolge; dagli uffici politici propriamente detti fino all'ultima ruota degli uffici amministrativi. Non facciamoci illusioni, che ci allontanano sempre più dalla verità: in un paese dove i pubblici carichi di ogni specie sono subordinati al modo con cui politicamente la pensa chi deve coprirli, è assolutamente impossibile che la politica non invada l'amministrazione. Noi non diciamo che ciò sia bene; noi consideriamo le cose quali sono: felici coloro che verranno dopo di noi se le troveranno mutate.

D'altronde al di d'oggi nella sfera d'azione lasciata ai Comuni e alle provincie, sfera che si allargherà sempre più coll'allargarsi del sistema

### APPENDICE 33)

LE

### MEMORIE DI UN MISANTROPO

ROMANZO

DI ERMANO DIVOS

Proprietà letteraria.

Vidi tosto accorrere verso di me al cune di quelle figure bizzarre le quali man mano che si avvicinavano, prendevano sempre più forma umana.

— Che cosa vogliono gridar da colui che mi stava di fronte: — sono dunque assassini?!

— No, intendo solamente d'impedire che tu fugga.

Questa parola mi mortificò.

— Per tua norma io non fuggo mai — gli risposi superbamente.

Frattanto mi vidi circondato da alcuni uomini, dei quali mi riusciva impossibile discernere la fisionomia a cagione della oscurità, e tanto più perchè — come potei accorgermene più tardi, avevano, il volto dipinto nel modo il più curioso.

— Ebbene, che cosa accade, Ruy? — disse uno dei nuovi venuti rivolgendosi a quegli che aveva chiamato al soccorso.

— Questo giovane — e mi indicava — ha spinto i nostri misteri, ed ora si rifiuta di rendere conto della sua cattiva azione.

Ti inganni — osservai — non ho spinto nulla; vado per la mia strada.

— Vieni a d're tutto questo a Leon. — E chi è il tuo Leon? — Non lo conosci? È il nostro capo. Ruy, così dicendo, aveva quasi l'aria di stupirsi perchè l'inchio nome del signor Leon mi riusciva nuovo.

— E dove è egli? — domandai.

— Là, a pochi passi. Si prepara a presiedere alla cena — fece uno della scorta.

— Sia tradito d'nanzi a Leon — gridò Ruy contrariato dal mio interrogatorio e dalla poca intenzione che manifestavo di ottemperare al suo volere. Mi trovavo di fronte a quattro uomini i quali potevano anche, secondo ogni probabilità, essere armati: eppure non mi sentivo disposto a lasciarmi usare violenza.

Forse, mercè il favore delle tenebre, avrei potuto svincolarmi, fuggire; ma dove? — non pensai.

Esitai un momento, quindi volgendomi a quegli che avevo udito chiamare Ruy: — Ebbene, fatemi conoscere questo Leon — gli dissi con aria un poco sardonica: — sono persuaso che non mi mangerà. E, poi, vi assicuro che non gli riuscirebbe molto facile il farlo — aggiunsi ridendo.

Pochi istanti dopo mi trovavo al cospetto di un uomo — del quale sarebbe stato impossibile dire l'età — circondato da circa una ventina di esseri umani d'ogni sesso che mi quadravano dal capo alle piante con maraviglia.

Ero caduto in mezzo ad una di quelle tribù erranti che in Spagna si chiamano *Gitanos*.

Non erano un prodotto indigeno della penisola Iberica, imperciocchè di simile gente mi venne fatto incontrarne in ogni paese.

Non cambiano che i nomi, ma i loro

costumi rimangono i medesimi. In Ungheria vengono designati coll'appellativo di *Czigani*, in Inghilterra *Egiziani*, in Francia *Bohémi* ed in Italia *Zingari*.

Non hanno nè patria, nè altari, nè famiglia, nè leggi. La loro patria è il mondo ed il loro ostello le gole delle montagne, i boschi dai quali, ad epoche fisse, — sortono per dare curiosi spettacoli di acrobatismo e di magi nei villaggi e nelle città.

Sono uomini, donne, vecchi, fanciulli che vivono nel regime della comunanza più assoluta ed è ben curioso vederli trascinare le loro carovane — facendo sempre — come se in quel silenzio ciascuno fosse occupato a ripassare la parte che dovrà recitare nella prossima rappresentazione.

Dove vanno? Dove si arresteranno? Tutti l'ignorano meno che il capo, il quale si distingue dagli altri per un manto rosso che l'avvolge e per un grosso bastone coperto di carta ingentata che tiene fra le mani — curioso scettro davvero! — che gli serve per trasmettere gli ordini a tutta la comitiva.

Quando cala la sera non si danno nessun pensiero di cercare un albergo per rifugiarsi.

Se viene loro fatto di trovare uno di quelli antichi sotterranei tanto comuni in Spagna — perchè sono vestigia della dominazione Moresca, — vi si acciacciano dentro e là rimangono alla rinfusa fino all'aurora.

In mancanza di questo ricovero, piantano le tende come fanno i soldati in campo e dopo un magro rancio si addormentano al chiarore delle stelle, non curanti e più sicuri e tranquilli di un re all'Escuriale.

L'indomani si rimettono in marcia per la città, mendicando nella via, tosan

o cani, i muli, i contadini e tutto quanto ritraggono dal loro mestiere è versato onestamente nella cassa generale della compagnia. Le fiere sono le loro grandi solennità... Ed allora è curioso assistere all'ingresso di quelle figure fantastiche nel villaggio e nel paese. I cani fuggono al loro passaggio emettendo dei latrati lamentevoli, come se già sentissero il freddo delle forbici, mentre invece i paesani — specialmente i fanciulli — si accalcano festeggiando, poichè questa apparizione promette loro dei curiosi divertimenti.

Generalmente le donne dei *Gitanos* sono bruttissime, e ciò a cagione di una esistenza piena di fatiche, privazioni, che sono costrette a trascinare. Queste donne cantano e danzano nei modi i più strani e con delle contorsioni le più grottesche e provocanti.

Invitano gli spettatori a udire le loro predizioni chiro-mantiche e difficilmente si troverebbe una contadinella che non stendesse la mano alla fattucchiere per sapere se andrà sposa nell'anno e se il daimo del suo cuore le serberà la fede giurata.

Non accade però mai che i *Gitanos* dormano nella città.

Si direbbe che per essi la vita normale è un voto, al quale si guarderebbero ben bene dal mancare.

Infatti quando giunge la sera si raccolgono, lasciano il paese e cercano un covo nelle vicine montagne o un antro appartato della campagna per passarvi la notte.

Allora avvengono le scene più curiose perchè non è difficile veder giungere nel loro accampamento qualche *senora* velata, — che sdegnò interrogarli in mezzo alla folla — per udirsi dire la buona ventura.

La misteriosa visitatrice trema dal

capo alle piante, eppure ha la forza di vincere la sua paura, di avvicinarsi e porgere la sua bella manina, palpitante per il responso che un orribile megera sta per pronunziare.

A seconda della risposta, — e naturalmente le vecchie fatidiche sanno trovar sempre qualche vaticinio color di rosa — lascia cadere nel grembiule della suda Cassandra una maggiore o minore retribuzione.

È quindi sempre la promessa di un fausto e vicino intendo che sta scritta su quello manine, è un amore appassionato, eterno che quelle linee rivelano all'ingordigia della maga.

La gentile innamorata si affida a quel l'oroscopo come ad un articolo di fede e non saprebbe davvero comprendere che qualcheuno lo potesse in dubbio e le dicesse che tutto è ciarlataneria.

Spesso accade che le vaghe curiosità non ritornano sole alle loro case, imperciocchè gli amanti le hanno seguite da lontano, hanno indovinato la predizione e volendo affrettarsi a realizzarla, si presentano al loro cospetto, e con un sorriso, con un bacio consacrano il responso della gitana.

Così la predizione dell'amore si avvera più presto di quello che la fanciulla avrebbe mai potuto supporre!

Frattanto, mentre accadono queste scene curiose, il mulattiere che passa a breve distanza dai quei fuochi notturni, si fa devotamente il segno della croce come se intendesse scongiurare una apparizione satanica; toglie per prudenza i sonagli alle sue bestie perchè non diano il segno di allerta e nel dubbio che tutte queste precauzioni non bastassero, si assicura che la sua fiduciarina sia pronta ad ogni evento. La misteriosa paura non gli impedisce però di avvicinarsi all'antro dove i gitani

stanno raccolti e di tendere l'orecchio per udire quelle romanze che l'errante tribù va modulando in curiose cadenze. Crede veramente che il diavolo sia di conserva, — perchè i monaci ed i preti hanno reso superstitioso il buon popolo spagnolo. — eppure non sa resistere al fascino di quella musica che ritrae così bene la poesia nazionale e l'accompagna sommessamente col fischio, mentre il cuore accèra i battiti per emozione e per paura.

Ed ecco in qual naturale ero caduto. In mezzo a qual gente mi trovavo balenato dal caso, — questo Dio ignoto dell'umanità.

Il capo di quelli istrioni mi sottopose ad un interrogatorio, al quale fui costretto rispondere guardandomi però ben bene dal palesargli il vero essere mio.

Dissi che ero solo nel mondo, che non rammentavo il luogo che m'aveva visto nascere, infine che senza far parte di nessuna congrega zingaresca, ero però zingaro quanto lui e quasi più di lui.

— Dunque non hai patria, non hai famiglia? — esclamò quel bizzarro patriarca.

— Nessuno.

— Ma come vivi? Non vorrai farmi credere di dividere il cibo cogli augelli della foresta: sarai dunque ricco.

— In quanto alle mie ricchezze, eccovole tutte nella mano, — risposi sardonico, — e vi assicuro che prito l'ultimo di questi *maravedis*, dovrò dare l'anima al diavolo per averne un altro.

— E che cosa farai? —

— Non mi curo saperlo. Vivrò appunto come gli augelli della foresta. Mi pare che non si debba morire di fame.

(Continua)

di discentramento, la politica deve necessariamente far capolino in tutte le amministrazioni; essa particolarmente s'infila nella scelta degli uomini. Dire di non averne alcuna, non è che un'arte per nascondere più facilmente quella che si vuol fare. Chi non sa, per esempio che i progressisti sostengono Piccoli al Comune, per combatterlo indirettamente come Deputato all'ombra dell'altra ubbia delle cariche abbinato? Chi può sostenere che questo non sia far della politica in una elezione comunale? Chi non sa che le elezioni amministrative in tutti i paesi sono il dato regolatore delle elezioni politiche?

Siamo sinceri sopra tutto. Noi che siamo moderati (badino i nostri avversari: noi parliamo in nome nostro e non in nome di alcuna Associazione) noi che siamo moderati non daremo mai il nostro voto per Consiglio Comunale a chi vi portasse, per esempio, in fatto d'istruzione idee che non fossero moderate: a chi non volesse insegnato nelle scuole l'attaccamento alla monarchia, e la fede alle patrie istituzioni: non daremo mai il voto a chi seguendo la teoria elastica dell'evoluzionismo la voglia portare anche nell'amministrazione degli interessi comunali o provinciali, e cercasse, per esempio, di far prevalere pericolose idee nel gravissimo argomento, cui sono tanto interessati i Comuni d'Italia, della conversione delle Opere Pie. Finché la legge comunale non subisca delle trasformazioni profonde, chi può negare alla nomina del Sindaco, specialmente delle città, anche un carattere politico, e chi può negare che questo carattere si rifletta in parte anche sul consiglio?

Noi non daremo mai il nostro voto agli uomini che vogliono collocarsi sul ponte per arrivare ad un ideale politico; quegli uomini cercano intanto nel Consiglio Comunale o Provinciale un *travicello* (peagno).

Alla conclusione: i nostri avversari, mentre professano di scervere nelle elezioni comunali e provinciali la politica dall'amministrazione, subordinano nel fatto questa a quella: noi, lo dichiariamo francamente, badiamo all'una ed all'altra, e diciamo agli elettori:

«Date il vostro voto ad uomini di fede provata monarchico-costituzionale: non abbandonate i vostri interessi nelle mani di chi tutto vuol demolire e nulla sa riedificare: affidate ai buoni ed esperimentati amministratori.»

Noi abbiamo fiducia che domenica gli elettori non seguiranno un diverso consiglio.

## CONVENZIONE DI BASILEA

Leggesi nel *Fanfulla*, 20:

Quest'oggi a mezzogiorno la Commissione per la convenzione di Basilea si è radunata. Erano presenti tutti i suoi componenti, ed è intervenuto il ministro Depretis. Il ministro ha dichiarato non considerare come necessario l'assenso del governo austro-ungarico al compromesso di Parigi; annunziò ciò non ostante di aver fatte le opportune comunicazioni per ottenerlo, ed aggiunse che, allo stato delle cose, lo riteneva per sicuro.

In seguito a queste esplicite dichiarazioni la minoranza liberale della Commissione, ossia gli onorevoli Sella e Maurognato hanno dato il loro voto affermativo alla convenzione, senz'altra obbiezione, vincendolo però alla condizione che non intervenga durante la discussione alcun fatto che possa supporre il dissenso del governo austro-ungarico.

L'onorevole Piaciani ha con voto motivato dichiarato di votare contro l'articolo primo, che apporta la convenzione di Basilea.

L'articolo quarto relativo all'esercizio è stato approvato da sette della maggioranza, contro i due della minoranza liberale.

La relazione dell'onorevole Puccini è già stampata; e la maggioranza opinava per la presentazione immediata alla Camera, ma la minoranza ha chiesto di pigliarne cognizione e dietro tale ragionevole richiesta fu stabilito che le bozze di stampa saranno distribuite questa sera ad ogni commissario.

Domani alle 10 la Commissione si radunerà di nuovo. Nella tornata di domani l'onorevole Puccini potrà deporre sul banco della presidenza la sua relazione.

La discussione potrà incominciare venerdì.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 20. — Nel circolo parlamentari assicurasi che l'onorevole Peruzzi parlerà e voterà contro l'atto addizionale della Convenzione di Basilea. Dicesi che in questa occasione l'onorevole Peruzzi farà una specie di discorso programma, per dimostrare che se egli non appartiene all'Opposizione di Destra, non può nemmeno essere iscritto al partito ministeriale. (Libertà)

— Si annunzia, dice l'*Avaldo*, che certe voci sparse su gli screzi manifestatisi a sinistra intorno al giudizio su l'atto addizionale alla Convenzione di Basilea, fecero sorgere in alte sfere politiche e diplomatiche il sospetto che la legge ancor corretta potesse correre pericolo alla Camera. L'onorevole Depretis e l'onorevole Melegari avrebbero dato le più complete e le più formali assicurazioni, garantendo che la legge sarà approvata a grande maggioranza in ambo i rami del Parlamento.

Al Senato si è manifestata chiara disposizione a metter da parte, per questo scorcio di sessione, tanto la legge sui punti franchi, quanto quella sui conflitti di attribuzione.

L'onorevole Mancini però insiste vivamente onde almeno quest'ultima sia discussa — anche se deve emendersi — prima delle imminenti vacanze.

MILANO, 20. — Il nobile Malachia De Cristoforis ha lasciato, morendo, al nostro municipio, tutti gli oggetti d'arte che aveva raccolto con molta cura e che sono stimati di molto valore. I soli bronzi furono valutati L. 70,000

CUNEO, 20. — Furono ripresi i lavori per il traforo del Colle di Tenda.

NAPOLI, 19. — La *Gazzetta di Napoli* scrive:

Possiamo assicurare che l'Associazione *Unitaria* non pensi a sciogliersi come s'è scritto da Napoli al *Fanfulla*. È vero che alcuni soci si sono dimessi, ma il loro numero è così piccolo e le divergenze per le quali si sono dimessi così leggieri, che non c'è pericolo di dissoluzione e di ricostituzione su nuove basi dell'associazione.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — Togliamo dall'*Estafette* le seguenti notizie intorno alla rivista passata da Mac-Mahon alle truppe a Longchamp:

Giammai festa militare riuscì sì bene come quella d'ieri; il tempo favorevolissimo, la presenza del capo dello Stato simpatico a tutti, e di truppe di cui sono visibilissimi i progressi, la mostra di un nuovo materiale di artiglieria e d'ambulanza, tutto concorse a soddisfare ogni aspettazione e sentimento.

Il maresciallo aveva desiderato, che dagli allievi della scuola di Saint-Cyr agli operai d'amministrazione che hanno formato un pelotone di seguito alla brigata di Geslin, tutti i corpi dell'armata fossero a Longchamp rappresentati.

La scuola militare, secondo il solito, e la fanteria si distinsero per la precisione dei loro movimenti. Abbiamo trovato esatto il titolo di provvisorio dato al nostro materiale d'artiglieria in bronzo. A poco a poco i cannoni in metallo giallo vengono surrogati da quelli in acciaio. Gli affusti in ferro di questi sono leggerissimi e ad un tempo solidissimi; oltre di ciò il loro colore nero deve avere il vantaggio di impedire la riflessione dei raggi solari e di rimanere così meglio nascosti ai nemici.

Le batterie eseguirono la loro doppia conversione alle due estremità del campo di corsa più correttamente che non gli anni trascorsi.

— Troviamo nel *Petit Journal* un importante articolo del sig. Emilio de Girardin, concernente la questione d'Oriente. Porta per titolo «La pace» e fa seguito ad altro articolo già da noi riassunto. Eccolo:

«In mancanza di denaro e di credito per intraprendere una guerra che non tarderebbe a divenire europea, la pace è una necessità imperiosa che si impone a tutte le grandi potenze, senza eccettuarne la Germania.

«Non è più il tempo nel quale bastava rischiare nel gioco della forza due o trecento milioni; adesso la patria non può più impegnarsi e giocarsi che con miliardi; ed ecco ciò che rende la guerra in Europa,

è non impossibile almeno improbabile.»

GERMANIA, 18. — La *National Zeitung* persiste a giudicare l'assassinio dei ministri ottomani come effetto di ragioni politiche e non, come si vuole far credere, semplice misfatto di privata vendetta. Ripportandosi alle cose narrate in due corrispondenze da Pera, il foglio berlinese scrive: «I dissensi nel divano si erano fatti molto vivi; si attendevano attriti e urti fra Midahit pascià e Hussein Avni pascià. Pel giorno 15 erano stabilite le feste della solenne investitura di Murad V quale sultano.

AUSTRIA-UNGHERIA, 18. — Sul già annunziato convegno di Francesco Giuseppe e dello czar, scrive la *Neue Freie Presse*:

«L'incontro fra i due imperatori avrà luogo nel castello di Reichstad in Boemia. Possiamo aggiungere che per l'incontro è fissato il giorno 26 giugno, e che a questo scopo si stanno in ordine il nominato castello ove già vennero inviati degli impiegati di Corte. Il castello di Reichstad è vicino alla stazione di Niemes su la ferrovia del Nord.»

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 giugno contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

Legge in data 11 giugno che con-

tenuta sugli stipendi applicata in base alla legge 18 dicembre 1864 n. 2034 (da non confondersi colla imposta sulla ricchezza mobile), e nelle proporzioni indicate nel sottoposto prospetto.

Aveva quindi ragione il nostro corrispondente di chiamarla una canzonatura.

**Impiegati! State allegri!!**

Dal progetto di legge presentato dal Ministro delle finanze nella tornata del 3 giugno corrente risulta che l'aumento di soldo agli impiegati civili nelle Provincie si limita ad una meschina riduzione della ri-

STIPENDIO	RITENUTA ANNUA che l'impiegato		A LORDO annuo che ne avrebbe l'impiegato	RICCHEZZA MOBILE che pagherebbe sul detto Utile	UTILE NETTO	
	paga attualmente	pagherebbe colla nuova legge			Annuo	Mensi e
1200	21	24	—	—	—	—
1300	27	28	1	07	93	07
1400	30	32	2	13	87	14
1500	33	36	3	20	80	23
1600	36	40	4	26	74	31
1700	39	44	5	33	67	39
1800	42	48	6	40	60	47
1900	45	52	7	47	54	55
2000	48	56	8	53	47	62
2100	51	60	9	60	41	70
2200	54	64	10	66	34	77
2300	57	68	11	73	28	85
2400	60	72	12	79	21	93
2500	63	76	13	86	14	101
2600	66	80	14	92	7	109
2700	69	84	15	99	1	117
2800	72	88	16	106	—	124
2900	75	92	17	112	—	132
3000	78	96	18	119	—	140
3100	81	100	19	126	—	148
3200	84	104	20	133	—	156
3300	87	108	21	139	—	164
3400	90	112	22	146	—	172
3500	93	116	23	153	—	180
3600	96	120	24	160	—	188
3700	99	124	25	166	—	196
3800	102	128	26	173	—	204
3900	105	132	27	180	—	212
4000	108	136	28	187	—	220
4100	111	140	29	194	—	228
4200	114	144	30	201	—	236
4300	117	148	31	208	—	244
4400	120	152	32	215	—	252
4500	123	156	33	222	—	260
4600	126	160	34	229	—	268
4700	129	164	35	236	—	276
4800	132	168	36	243	—	284
4900	135	172	37	250	—	292
5000	138	176	38	257	—	300
5100	141	180	39	264	—	308
5200	144	184	40	271	—	316
5300	147	188	41	278	—	324
5400	150	192	42	285	—	332
5500	153	196	43	292	—	340
5600	156	200	44	299	—	348
5700	159	204	45	306	—	356
5800	162	208	46	313	—	364
5900	165	212	47	320	—	372
6000	168	216	48	327	—	380
6100	171	220	49	334	—	388
6200	174	224	50	341	—	396
6300	177	228	51	348	—	404
6400	180	232	52	355	—	412
6500	183	236	53	362	—	420
6600	186	240	54	369	—	428
6700	189	244	55	376	—	436
6800	192	248	56	383	—	444
6900	195	252	57	390	—	452
7000	198	256	58	397	—	460
7100	201	260	59	404	—	468
7200	204	264	60	411	—	476
7300	207	268	61	418	—	484
7400	210	272	62	425	—	492
7500	213	276	63	432	—	500
7600	216	280	64	439	—	508
7700	219	284	65	446	—	516
7800	222	288	66	453	—	524
7900	225	292	67	460	—	532
8000	228	296	68	467	—	540
8100	231	300	69	474	—	548
8200	234	304	70	481	—	556
8300	237	308	71	488	—	564
8400	240	312	72	495	—	572
8500	243	316	73	502	—	580
8600	246	320	74	509	—	588
8700	249	324	75	516	—	596
8800	252	328	76	523	—	604
8900	255	332	77	530	—	612
9000	258	336	78	537	—	620
9100	261	340	79	544	—	628
9200	264	344	80	551	—	636
9300	267	348	81	558	—	644
9400	270	352	82	565	—	652
9500	273	356	83	572	—	660
9600	276	360	84	579	—	668
9700	279	364	85	586	—	676
9800	282	368	86	593	—	684
9900	285	372	87	600	—	692
10000	288	376	88	607	—	700
10100	291	380	89	614	—	708
10200	294	384	90	621	—	716
10300	297	388	91	628	—	724
10400	300	392	92	635	—	732
10500	303	396	93	642	—	740
10600	306	400	94	649	—	748
10700	309	404	95	656	—	756
10800	312	408	96	663	—	764
10900	315	412	97	670	—	772
11000	318	416	98	677	—	780
11100	321	420	99	684	—	788
11200	324	424	100	691	—	796
11300	327	428	101	698	—	804
11400	330	432	102	705	—	812
11500	333	436	103	712	—	820
11600	336	440	104	719	—	828
11700	339	444	105	726	—	836
11800	342	448	106	733	—	844
11900	345	452	107	740	—	852
12000	348	456	108	747	—	860

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

**Fiera di lotteria e beneficenza.** — Al Comitato per la Fiera e Lotteria di beneficenza che col mezzo della contessa Poninski si rivolgeva a S. M. il Re per un dono, il ministro della Real Casa rispondeva con la lettera seguente:

*Nobilissima Signora Contessa*

Roma 19 giugno 1876.

Mi onoro informare V. S. nobilissima come faciente parte del Comitato delle signore promotrici della Fiera e Lotteria di beneficenza organizzata a vantaggio di quattro Istituti Pii di codesta città, che mi sono fatta doverosa premura di rassegnare a S. M. il Re l'indirizzo delle signore patronesse rivolte per ottenere il suo sovrano concorso.

E nel tempo stesso sono lieto di annunziarle che la S. M. accolse nel modo più benevolo questa domanda ed ha disposto che un oggetto costituito da un servizio in argenteria sia destinato qual suo retributivo per codesto scopo di beneficenza tanto nobilmente ideato a vantaggio delle classi indigenti della illustre città di Padova della cui cordiale e generosa ospitalità il nostro Augusto Sovrano serba il più grato ricordo e di cui conosce le grandi virtù patriottiche e il senno provato.

Gradisca nobile signora contessa i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

*Il capo del gabinetto part. di S. M. AHEMO.*

Alla nobile signora contessa Olga Poninski

Padova.

**Opere idrauliche.** — Il giorno 16 di questo mese fu discusso ed approvato alla Camera dei deputati un importante progetto di legge, che non ha richiamato certamente da gran parte dei signori deputati veneti quel grado di attenzione che avevamo il diritto di attenderci da chi ha l'obbligo di sostenere e difendere i diritti delle nostre provincie. Un buon numero di deputati veneti mancavano alla seduta parlamentare. Eppure si trattava nientemeno che della classificazione delle opere idrauliche di seconda categoria per queste provincie. Gravissima questione la cui scioglimento sono collegati i più vitali interessi della Venezia.

Longa ed animata (siccome asseriscono i giornali della capitale) fu la discussione, a cui presero parte i deputati Breda e Maurognato difendendo la proposta della commissione, che, malgrado un'acanita resistenza (come la qualifica il *Diritto*) del suo relatore onor. Righi, dopo prova e controprova fu respinta.

Ed ora a lume di que' lettori che non avessero seguito le diverse fasi di tale questione fino dalla sua origine procureremo di spiegare in che veramente consista la sua importanza delle nostre provincie.

Le opere idrauliche sono divise in più categorie.

Alla prima categoria appartengono quelle opere che stanno interamente a carico dello Stato.

Alla seconda quelle che sono a carico per metà dello Stato e per metà delle provincie.

Alla terza categoria devono essere ascritte quelle opere delle quali le spese sono sostenute dai privati e dai Consorzi.

validi i decreti reali indicati nell'annessa tabella, coi quali vennero autorizzate le prelevazioni delle somme e sposte nella tabella medesima, dal Fondo per le spese impreviste, stanziato al capitolo 178 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1875.

Regio decreto 1 giugno che erige in Corpo morale il legato istituito nel Comune di Favara (Siracusa) dal defunto Stefano Bonaventura.

Regio decreto 1 giugno che sopprime il Monte Frumentario di Toritto (Bari) e ne inverte i relativi capitali nella fondazione di una Cassa di prestanze agrarie a pro di coloni bisognosi in conformità delle relative deliberazioni del consiglio comunale.

Regio decreto 1 giugno che sopprime il Monte Frumentario del comune di Motta Camastra (Messina) e ne inverte i relativi capitali nella fondazione di una Cassa di prestanze agrarie a favore di coloni poveri.

Di posizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e nel personale dell'amministrazione dei telegrafi.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia la sospensione dell'accettazione dei telegrammi privati in cifre o lettere segrete per la Croazia, Schiavonia ed Ungheria meridionale. Annunzia inoltre l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Rai, no, provincia di Aquila.

si voglia riconoscere come il modello de' ministri dell'interno, resta sempre un vero modello di cittadino, e di cittadino benemerito, massime di fronte alla propria città natale. Ma essi sapevano essere intendimento de' moderati portarlo sulla loro lista, e ciò era più che sufficiente, perchè gli si scatenassero contro nel modo più aggressivo e vituperoso.

Ma hanno fatto un bravo buco nell'acqua.

Il buon senso della nostra popolazione ha reagito contro un così sconosciuto loro modo di fare e, nelle elezioni di ieri, li ha lasciati quasi tutti sul lastrico. Di dieci che erano gli eleggendi, due soli de' loro sono riusciti per misericordia, vale a dire: sono venuti fuori gli ultimi: eppoi l'uno di essi, il prof. cav. Pellegrino Strobel, distinto ingegnere e fiore di galantuomo, è uno di quei radicali all'acqua di rosa, che avrebbe potuto figurare benissimo in tutte le liste. Gli altri otto, invece, sono moderati di colore spiccatissimo e fra questi, si conta sesto il conte Cantelli, nuovo eletto, il quale, per conseguenza, non solamente ha raccolto assai più voti dei due radicali, ma anche di altri due del suo medesimo colore, che scadevano per turno e che sono stati rieletti.

**Uragano.** — Il giornale *La Venezia*, 29, scrive:

A Treviso ieri dopo pranzo si scatenò una violenta bufera, che per 4 ore infuriò con vento, acquazzone e tempesta, né sappiamo ancora quali danni abbia recato nelle circostanti campagne.

L'uragano veniva dalla Piave, ma pare che non si sia completamente stogato a Treviso. Speriamo ricaver notizie che ci tranquillino sopra i timori di gravi conseguenze.

Nella *Gazzetta di Treviso* non troviamo cenno in proposito.

**Prestito di Bari.** — Estrazione 1 giugno 1876 delle obbligazioni del Prestito di Bari 1875:

Obbligazioni rimborsabili in L. 500 in carta — 812 — 1022 — 4315 — 1673 — 855 — 4057 — 2773 — 3728 — 1927 — 2095.

Obbligazioni rimborsabili in L. 500 in oro — 7591 — 8388 — 8476 — 4505 — 8249 — 6170 — 8905 — 6754 — 5672.

**UFFICIO DELLO STATO CIVILE**

Bollettino del 19 e 20

**NASCITE**

Maschi n. 2 — Femmine n. 3

**MORTI**

Mini Gaetano fu Gaspara d'anni 67 fab. bro, vedovo.

Stefanelli Ceoldo Chiara fu Marco di anni 83 e mesi 8, civile vedova.

Marcello Zangrossi Rosa fu Antonio di anni 85, civica vedova.

Zinetti Giuseppe fu Giacomo di anni 65, villico, vedovo.

Scarpa Rosaria Rosalia fu Lorenzo di anni 83, c. salinga, vedova.

Carletti Carmassa Maria Clementina, fu Giuseppe, d'anni 37 sarta, coniugata.

Palla Isidoro di Antonio, d'anni 18, falegname, celibe.

Falsetto Stefano di Angelo di mesi 16, tutti di Padova.

Torriello Giuseppe di Mauro d'anni 29, coniugato, di Balvano di Vietri, (Potenza).

Due bambini degli Eposti.

### ATTO DI RINGRAZIAMENTO

La famiglia del defunto **Gaetano Mini**, commossa pelle prove di affetto rese dai suoi compagni col concorso all'accompagnamento del funerale che ebbe luogo ieri, fa atto di dovere rendendo pubbliche grazie.

La signora Angela Matieli vedova del defunto filarmonico **Costa** ringrazia i componenti il Corpo musicale del Comune e tutti quei filarmonici della nostra città che gentilmente si prestarono ad accompagnare la salma del proprio marito **Costa Filippo**.

### R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

23 giugno

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 1 = 58,4

Tempo med. di Roma ore 12 m. 4 = 25,5

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di

ore 30,7 dal livello medio del mare

21 giugno	Ore 9 p.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. 0° — mill.	757.5	755.2	757.1
Termomet. centigr.	122.9	27.93	23.4
Tenz. del vap. sat.	14.83	14.61	14.93
Umidità relativa.	71	53	86
Dir. e for. nel vento	NNO	S	O
Stato del cielo	quasi nuv.	nuv.	ser. temp.

Dal mezzodi del 21 al mezzodi del 22

Temperatura massima = + 28.1

minima = - 10.0

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 a. alle 9 pom. del 21 = mill. 0,75

### ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Roma, 21:

Il *Diritto* dice che la discussione sulla convenzione di Basilea comincerà venerdì e sarà chiusa in pochi giorni.

I capi della destra d'accordo col ministero hanno deliberato di porre la questione dell'esercizio nella discussione generale, ed hanno deliberato pure di votare la legge quantunque siensi iscritti contro, riservandosi però di votare contro l'art. 4. Il voto sul quarto articolo sarà fatto per appello nominale.

Leggesi nella *Perseveranza*, 21:

Sappiamo che, avendo il commend. Amilhu spontaneamente data la propria dimissione da Direttore generale dell'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia, sarà, in suo luogo, nominato il comm. Massa, ispettore governativo per le ferrovie medesime.

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

«Ci viene confermato che alcuni deputati di sinistra contrari alla convenzione di Basilea, piuttosto che restare alla Camera per combatterla e votarla contro, hanno deciso di abbandonare Roma.»

La falange dei Pilati cresce in numero di giorno in giorno.

La *Gazzetta di Venezia* contiene questo dispaccio:

Roma, 21.

Il presidente del Consiglio è intervenuto ieri sera alle sedute della commissione del Senato sui punti franchi. La commissione, a voti unanimi, deliberò di respingere il progetto. Il senatore Brioschi fu nominato a relatore. Cradesi nulla di meno che il progetto di legge passerà.

Leggesi nell'*Araldo*:

Le condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia, e segnatamente nella provincia di Palermo, si sono così aggravate da suscitare le più vive preoccupazioni nel ministro dell'interno. Sappiamo che l'onor. Nicotera ha invitato il comm. Zini a indicargli senza indugio tutti i provvedimenti che intende adottare, onde curare il male, promettendogli ogni aiuto ed ogni forza per parte del governo. Ci si aggiunge che questo invito non fu che una forma cortese di ultimatum dato dal ministro al Prefetto di Palermo: imperocché l'onor. Nicotera avrebbe già dichiarato che non esiterà a richiamare lo Zini, anche in breve, se si chiarisce inferiore alla difficile missione affidatagli. Questa dichiarazione sarebbe stata fatta in seguito ad alcune sollecitazioni che i deputati di Sicilia, amici al gabinetto, fecero al ministro dell'interno, lagnandosi della prova data di sé fin qui dal nuovo Prefetto.

### Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza PASOLINI

Seduta del 21 giugno 1876

Approvati il progetto relativo agli annunzi legali meno l'art. 5 che fu soppresso.

Si riprende la discussione del progetto sulla tassa di bollo per i contratti di borsa.

**Casati** sostiene un emendamento della commissione all'art. 1 per assoggettare a tassa le compravendite a termine sulle merci o derrate contrattate tanto in borsa che fuori, mentre il progetto ministeriale non contempla che le prime.

Dietro osservazioni di **Pepoli Gioacchino**, **Miraglia**, **Duchoquet** e del **Ministro del commercio** la commissione ha ritirato l'emendamento. Con brevi discussioni si approva il ritiro dell'emendamento ed il progetto nei termini identici della Camera dei deputati.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 21 giugno 1876

Si procede allo scrutinio segreto sopra due progetti discussi nei giorni precedenti e vengono approvati.

**Fano** presenta la relazione intorno al progetto per l'ampliamento della via Meravigli in Milano.

Si dà lettura d'una proposta di **Borelli Giambattista** pel riordinamento dell'istruzione pubblica superiore.

Si tratta poscia della risoluzione governativa presentata da **Rudini**, per sollecitare il governo a risolvere la questione fra le due linee Inere e Caldare diretta a congiungere i due gruppi ferroviari esistenti in Sicilia.

Delle varie idee che furono progettate a detto scopo ragionano in diverso senso **Morana**, **La Porta**, **Cesarò**, **Tuminelli**, **Di Pisa**, **Rasponi Gioacchino** e **Maurigi** e vengono proposti parecchi ordini del giorno, ma avendo dichiarato **Zanardelli** che il ministero, pure desiderando al pari di chiunque di soddisfare al bisogno della congiunzione accennata, allo stato attuale non può né deve pronunciarsi, ed avendo aggiunto il **Presidente del Consiglio** che tanto egli quanto i suoi colleghi sono convinti della necessità di risolvere finalmente tale questione e che si adopereranno colla maggiore possibile sollecitudine, gli altri ordini del giorno vengono ritirati e si approva quello di **La Porta**, **Cesarò** e **Rudini** con cui si prende atto delle dette dichiarazioni di **Zanardelli** e di **Depretis**.

**Puccini** presenta la relazione sopra la convenzione di Basilea e l'atto addizionale, la cui discussione avrà luogo venerdì.

Infine si discute il progetto per l'alienazione dell'orto botanico di Roma, proprietà demaniale, onde impiegare il provento nei lavori del nuovo orto botanico e in quelli degli stabilimenti scientifici universitari.

Questo progetto viene approvato dopo osservazioni di **Toscanelli** e **Pepe** a cui rispondono **Minghetti**, **Maurigi**, **Sella** e **Baccelli**. (Agenzia Stefani)

### BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 21. — Rend. ic. 79.45 79.90.

1 20 franchi 21.66

Milano, 21. — Rend. ic. 79.45 79.50.

1 20 franchi 21.63. 21.61.

*Sete.* — Molte ed importanti domande di greggie: tendenza al rialzo.

*Grani.* — Ribassi e molte offerte.

*Lione.* 20. — *Sete.* Affari correnti notevolmente nelle asiatiche: rialzo di molte.

### CORRIERE DELLA SERA

22 giugno

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 21 giugno.

Ieri la Camera nel progetto di legge per il riordinamento della sanità marittima, la cui discussione occupò tutta la giornata, diede ragione al ministro dell'interno contro il parere della Commissione e la Camera ha fatto benissimo. Il concetto del progetto ministeriale era la consecrazione del principio dell'unità del servizio sanitario e, come osservarono gli onor. Maldini e Cavalletto, il beneficio di questa unità doveva prevalere a tutto. Il progetto del ministro fu sostenuto anche da deputati di destra ed ho qui accennato gli onor. Cavalletto e Maldini. Essi provarono ancora una volta che nelle cose utili e giuste il nostro partito non si lascia guidare da passioni politiche, ma da quello che esso reputa pubblico interesse.

L'avvenimento della seduta di ieri fu la prestazione del giuramento per parte dell'on. Mordini, il nuovo deputato di Correggio. Si era assai curioso di vedere da qual parte l'antico capo della sinistra, ora moderato sinceramente convinto, avrebbe scelto il suo seggio. Egli prese posto in un banco del centro sinistro, precisamente in quello nel quale ha il suo posto l'on. Lanza.

Del resto, l'on. Mordini, siede in qualunque parte della Camera, sarà sempre energico sostenitore di quei principi di libertà ordinata che hanno fatto l'Italia e combatterà costantemente contro i farabutti politici o non politici.

Oggi l'on. Puccini presenterà la Relazione sulla Convenzione ferroviaria modificata. Probabilmente la discussione comincerà venerdì e avrà termine domenica o lunedì. La gran battaglia e la votazione di carattere politico per appello nominale avranno luogo sull'art. 4 che concerne la questione dell'esercizio dovendosi in quell'articolo decidere i problemi dell'esercizio diretto dello Stato o dell'esercizio privato.

Il Ministero eccita vivamente i deputati a far presto perchè la legge che approva la Convenzione dev'essere promulgata il 30 corrente, dovendo andar in vigore col primo luglio. Se la Camera l'approva lunedì, il Senato avrà tre o quattro giorni

di tempo per esaminarla negli uffici e discuterla pubblicamente.

Ieri in Senato non poté proseguire la discussione del progetto sulla pubblicazione degli atti legali perchè il ministro dell'interno era occupato alla Camera. Quella discussione proseguirà oggi.

Nella tornata odierna la Camera discuterà la risoluzione dell'on. Rudini sulle ferrovie Sicule. Ieri il ministro dei lavori pubblici presentò un progetto di spesa per 15 milioni per le ferrovie Calabro-Sicule. E i bezzi dove si troveranno?

Forse Sua Maestà partirà questa sera, ma all'ora in cui vi scrivo l'ordine definitivo di partenza non fu dato.

Stasera nella chiesa di San Giovanni Laterano gran *Tedeum* per l'anniversario della consacrazione del Papa.

Pio IX sta benissimo e passa questi giorni in ricevimenti.

Da due di si pubblica qui un giornale clericale, *successore della Frusta* e degno di essa. È pieno di insolenze contro i liberali.

Il Consiglio comunale di Roma tiene seduta ogni sera e discute il Regolamento per la scuola superiore femminile, la quale procede egregiamente e con gran frutto, sotto la direzione intelligente ed affettuosa della illustre Erminia Fuà Fusinato.

La pubblicazione per parte del *Pungolo di Napoli* del *Compromesso di Parigi*, provocò vive lagnanze nel ministero.

L'onor. Depretis era dolentissimo di quella pubblicazione fatta prima della presentazione del progetto alla Camera. Il Comin, per salvare l'on. Zanardelli, fu costretto a scrivere una lettera nella *Libertà* per dichiarare che non aveva ricevuto dallo Zanardelli quel documento... L'avrà ricevuto forse dalla serva dell'on. ministro, e così la responsabilità ministeriale non è più in questione e l'onor. Depretis non ha più diritto di lagnarsi della poca discretezza dei suoi colleghi, per quali par non vi sieno segreti di Stato.

Si hanno non buone notizie dalla Sicilia. Non mi meraviglierei che nella nuova sessione i provvedimenti eccezionali venissero proposti dalla sinistra... La sarà bella anche questa. Del resto, se l'esperimento dura vedremo altro che quella contraddizione...

Dall'estero le notizie qui giunte sono rassicuranti per la pace pubblica.

### Appunti eletto ai

A voli troppo alti e repentini, sogliono i precipizi esser vicini. Il *Bacchiglione* troppo presto cantò osanna sull'esito della prima seduta del Casinò dei negozianti; sessanta voti di maggioranza furono una doccia a freddo che calmò gli ardori del *Bacchiglione*.

Gli auguriamo che la docciaatura continui. Siamo d'estate e gli spiriti bollenti hanno bisogno di qualche refrigerio. Così anche i sonni saranno tranquilli e non verranno turbati da larve importune come la postuma fantasia del nostro confratello sul pericolo di dimissione della Presidenza del Casinò.

Almeno una volta anche il *Bacchiglione* fu indovino. Confortò i caduti di domenica colla lusinga che dalla polvere all'altare è breve il passo e le urne di martedì a due soli giorni di distanza gli diedero ragione. Bravo il *Bacchiglione*!

Ma la medaglia ha il suo rovescio, dall'altare alla polve è pur breve il cammino. Il voto di domenica fu l'altare del *Bacchiglione*: martedì il porretto mordeva la polve.

I nostri oppositori invocano talora il concetto di non abbinare gli uffici e adesso lo applicano al povero Callegari, e così privano il Consiglio della vacua fluidità di un tanto oratore. Tutto il male non viene per nuocere! Del resto è certo che gli elettori avrebbero rispettato religiosamente il desiderio del Callegari di non abbinare le cariche.

Al dire del *Bacchiglione* la nostra amministrazione comunale è ro-

vinata: gli uomini del *Bacchiglione* la rialzerebbero. Fin'ora le cose procedettero assai per bene; il nostro Municipio non ha un centesimo di debiti; gli elettori di Padova sono troppo seri e positivi per non anteporre i passi misurati di chi ha fatto sì buona prova, ai voli aerei di un partito che non ha altra bandiera che il levati di qui che mi metta io.

Da più anni il *Bacchiglione* va portandoci gli identici candidati; è una zuppa fatta in famiglia, infarcita con legumi esotici. Stieno all'erta gli elettori «gatta ci cova!»

L'enfant terrible degli oppositori è il Frizzerin — hanno ragione — anche il bene talvolta annoia — ha fatto tanto di bene pel suo paese, ed è ora di rimeritarlo col calcio dell'asino. Vedremo l'uomo che il *Bacchiglione* vorrebbe inviare al suo posto — sarà uno dei soliti genii incompiuti dell'amministrazione serbato al non invidiabile ufficio di candidato perpetuo.

Sissignori — il *Bacchiglione* ha i suoi uomini candidati — van limosinando un povero seggio al Consiglio, e la patria ingrata non si commuove, gridano e non sono uditi, si affaccendano ed hanno sprecato tempo e fatica.

Il *Bacchiglione* se scattare ad ogni tratto il *babau* della consorte. Per esso la lista dell'Associazione costituzionale è tutta di consorti puro sangue. Sono consorti nell'ingegno, nella indipendenza, nella retitudine; sono consorti nell'onestà e nell'intelligenza: non sollecitano le passioncelle, le vane ambizioni; non abbisognano del *Bacchiglione* per farsi conoscere; sono noti ed onorati da largo suffragio di pubblica stima.

Consorteria! Parola spaventevole! Carte in tavola, signori del *Bacchiglione*. Il vostro *gutta cavat lapidem* finirebbe per demolire quanto di buono si è fatto; i vostri uomini non sono per gli elettori di Padova, che vogliono una ordinata amministrazione, informata a seri concetti di ordinato progresso, e che hanno fatto abbastanza esperienza delle vuote ed altisonanti vostre declamazioni.

Taluno dei perpetui candidati del *Bacchiglione* pare sia stanco di danzare continuamente in un giro vizioso attorno al Consiglio comunale. L'associazione progressista ha capito l'antifona e da buona direttrice di balli gli ha trasmesso l'ordine *changez de place* e lo ha portato al Consiglio della Provincia.

Ma il ballerino non è lesto nella locomozione, e nel volteggio resterà a mezz'aria. Le tante prove fatte fin'ora lo hanno troppo affaticato; gli elettori lo lasceranno certo riposare.

E per ora riposiamo anche noi.

### ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

La Nuova Stampa Libera di

Vienna ha da Ems e da Londra due carteggi importanti, nell'uno dei quali vengono dipinte le annotazioni diplomatiche della Corte Russa. Lo Czar sarebbe indignatissimo del contegno dell'Inghilterra ma ad onta delle suggestioni di Gortschakoff persisterebbe nella sua idea fissa di mantenere la pace. È per questo ch'egli ha scritto al console russo a Belgrado di suggerire al Principe Milano, che completi i suoi armamenti, ma ma che si astenga da ogni provocazione. Ha fatto sensazione alla Corte la domanda fatta alcuni giorni fa dallo Czar ad un suo ciambellano, ove fosse Wajuff, ministro del Demanio, ed avverso al Cancelliere russo. Contuttociò non vi furono altre conseguenze, ed il rivale più serio di Gortschakoff, è ancora Schuwaloff, ambasciatore a Londra. Infatti questi avrebbe chiesto a Gortschakoff un permesso per potersi recare a Parigi e ad Ems. Ma Gortschakoff, subodorando l'insidia, concesse il permesso per Parigi, ma non per Ems. Quanto alla lettera da Londra essa attribuisce al signor Elliot una compiuta partecipazione nella deposizione di Abdul-Aziz. Il sig. Elliot si mostrava avverso a Mahmud pascià, il quale era, come è noto, legato colla Russia, ma ad un tratto gli si finse amico, per poter comprendere gli

armeggi delle potenze nordiche, e fu dopo di averli scoperti, che egli deliberò di agire. Chiamò Drummond nella baia di Besika, onde la flotta fosse pronta ad ogni bisogno. In questo modo, accordatosi quindi cogli altri ministri, giunse a scalzare Mahmud ed a trascinare con lui anche il Sultano al momento stesso che Mahmud si riteneva pronto a risalire al Granvizirato.

### TELEGRAMMI

Parigi, 20.

Notizie da Inganheim descrivono l'Imperatore come molto stanco e assicurano che l'Imperatore ritornerà sull'idea di abbandonare la direzione dell'Impero.

L'ambasciatore, principe Orloff, ricevette l'annunzio ufficiale che il generale Ignatieff rimarrà soltanto poco tempo a Costantinopoli.

La deposizione di Ignatieff non ebbe luogo immediatamente perchè si volle evitare l'apparenza di troppa arrendevolezza verso la Turchia. (N. F. Press.)

Berlino, 20.

La *Gazz. Universale della Germania del nord* ha di nuovo una lettera ufficiosa da Vienna contro i giornali viennesi. In essa è detto che è altrettanto erroneo di considerare l'ultimo assassinio dei ministri, come una vittoria della Russia, come pure la detronizzazione di Abdul-Aziz, come vittoria dell'Inghilterra. Si osserva specialmente contro la *Nuova Libera Stampa* che la Germania non ha punto abbandonato la Russia. Tanto la Germania quanto l'Austria rimangono d'accordo col l'alleanza di cercare una decisione batata sui fondamenti immutabili, già stabiliti per tutte le eventualità, e che non si debbano riprendere le tradizioni del 1864.

### ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BUKAREST, 21. — Nelle elezioni del terzo collegio quasi dappertutto furono eletti candidati del partito nazionale liberale.

VIENNA, 21. — La *Gazzetta ufficiale* contiene una lettera dell'Imperatore a Köller accordandogli il ritiro per motivi di salute, e gli conferisce la grand'croce di Santo Stefano. Un'altra lettera nomina Bylandt ministro della guerra.

POLA, 21. — La brigata *Salamander* e la corvetta *Zringi* sono partite per Smirne.

La corvetta *Friedrich* è arrivata di ritorno dal suo viaggio di circumnavigazione.

### NOTIZIE DI BORSA

Parigi 21

Prestito francese 50/100 106 75 106 47

Rendita francese 3 0/0 68 55 68 70

5 0/0 73 70 73 85

Banca di Francia 3600 3660 —

VALORI DIVERSI

Ferrovie lomb. ven. 186 — 188 —

Ferrovie Roman. 67 — 65 —

Obbl. Ferr. V E 1866 222 — 221 —

Obblig. 222 — 222 —

Obblig. lomb. 247 — 245 —

Azioni Regia Tabacchi 25 28 — 27

Cambio su Londra 7 — 7 1/8

Cambio sull'Italia 94 1/2 94 1/2

Consolidati inglesi 13 1/2 13 20

Turco 20 — 21

Austriache ferrate 270 50 272 —

Banca Nazionale 847 — 840 —

Napoleon d'oro 9 61 9 63

Cambio su Parigi 47 75 47 75

Cambio su Londra 120 80 120 90

Rendita austriaca arg. 70 30 70 20

in cart. 66 70 66 75

Mobiliare 148 30 149 30

Lombardi 89 25 88 50

Londra 20 — 21

Consolidato inglese 94 3/8 94 1/2

Rendita italiana 73 1/4 73 1/4

Lombardi — —

Turco 13 7/8 13 1/8

Cambio su Berlino 23 1/8 —

Egiziano 40 1/4 39 3/8

Spagnolo 13 7/8 14 3/8

Bancomano Muscati, agente responsabile

### L'AGENZIA CENTRALE DI PUBBLICITÀ

IN VIA PEDROCCO N. 519

si affida seralmente per la corrente Stagione il

Palco N. 14

PEPIANO

SPETTACOLI

GIARDINO DELL'ALLEGRIA presso la Loggia Anulea.

# DECKER E CIA

Casa fondata nel 1820

## COSTRUTTORI MECCANICI

Via Barolo, 19 TORINO Via Barolo, 19

Pompe da incendi per Municipii e Stabilimenti.  
Pompe travasatrici da vino, sistema privilegiato.  
Pompe per qualsiasi uso, di qualunque sistema.  
Torchii da uva idraulici ed a vite continua.  
Stretto da olive, erbe, fiori, ecc.  
Seghe circolari ed a lama continua.  
Caldaje e motori di qualunque sistema.  
Trasmissioni complete; parafulmini; diramazioni, ecc.  
Pesi di ogni genere e qualsiasi portata.  
Si spediscono disegni e prezzi correnti dietro domanda.

2-531

## ANTICA FONTE DI PEJO

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. — Ogni Bottiglia deve avere la capsula con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti.**

Deposito principale in PADOVA presso il sig. PIETRO CIMEGOTTO, Via Falcone, 1200.

G. P. comm. prof. TOLOMEI

## DIRITTO E PROCEDURA PENALE

esposti analiticamente ai suoi scolari  
3a ediz. a nuovo ordine ridotta  
PARTE FILOSOFICA

## Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE

# STORIA DI PADOVA

DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI

Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire 15

Padova - Presso i principali Librai - Padova

## Corte all'Ermo ossia Sigismondo Conte d'Arco

NELL'ERMO DI RUA EUGANEA

RACCONTO STORICO MORALE DEL SECOLO XVII

Padova 1876 - in-16. - Cent. 50.

### Impiombatura di denti cavi.

Non ha vi mezzo più efficace e migliore del **PIOMBO ODONTALGICO** del dottor J. G. POPP, dentista di Corte in Vienna, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto e dolore.

### Acqua Anaterina per bocca

del dott. J. G. POPP  
i. r. dentista di Corte in Vienna (Austria) è il migliore specifico per i dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed eruzioni delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevemente uso.  
Prezzo L. 4 e L. 250

### Pasta Anaterina per i denti.

Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alto, e serve oltre ciò a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed impedire che si guastino, ed a rinforzare le gengive.  
Prezzo L. 3 e L. 130.

### Polvere vegetale per i Denti

Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontana dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.  
Prezzo L. 130.

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia Cornelio e Roberti. — Ferrara Canasta. — Ceneda Marchetti. — Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti. — Vicenza Valeri. — Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria, Girardi.

### Avvertimento.

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati di miei prodotti solo mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portano con sé le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi recapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei PREPARATI D'ANATERINA hanno la medesima forma e sono forniti: la fiasca, della capsula per tappo, dell'avvertenza quel involucri esterno, e come la scatola con piombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata morea; tutti i miei preparati sono per tal modo mediate MOSTRA e MARCA assicurati da qualsiasi falsificazione, in Austria-Ungheria, Germania, Italia, Russia, Romania, Olanda.

Per le ragioni suesposte sono pronto di spedire lo stesso dietro vaglia postale i miei preparati.

I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.  
dott. J. G. POPP  
i. r. dentista di corte

24-917 Vienna, Bognergasse, 2

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto  
PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

# GUIDA DI PADOVA

dei suoi principali contorni  
CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA

Padova, in 12. - it. Lire 300

## OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENDIBILI

ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA.

- BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° . . . . . L. 5.—
- COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° . . . . . —50
- Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. . . . . —50
- Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova . . . . . —50
- Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici . . . . . —50
- GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 . . . . . —30.—
- MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini . . . . . —50
- ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. . . . . —9.—
- SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8°. . . . . —2.—
- ZEHTEMAYEN F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova . . . . . —2.—

## ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1875

Corsi	Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova per Bologna		Bologna per Padova		Padova per Udine		Udine per Padova	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
I	3.16 a.	4.58 a.	5.10 a.	6.30 a.	7.33 a.	12.40 p.	1.43 p.	4.25 a.	10.20 a.	1.51 a.	5.12 a.	8.30 a.
II	4.42 a.	6.04 a.	6.25 a.	7.45 a.	8.48 a.	1.00 p.	4.03 p.	6.05 p.	2.45 p.	6.10 p.	8.30 p.	10.5 p.
III	6.10 a.	7.32 a.	7.53 a.	9.13 a.	10.16 a.	2.10 p.	5.13 p.	7.15 p.	4.25 p.	6.08 p.	8.27 p.	10.47 p.
IV	7.38 a.	9.00 a.	9.21 a.	10.41 a.	11.44 a.	3.18 p.	6.21 p.	8.23 p.	5.45 p.	9.47 p.	12.47 p.	7.40 a.
V	9.06 a.	10.28 a.	10.49 a.	12.09 a.	1.12 p.	4.15 p.	7.17 p.	9.19 p.	6.10 p.	10.53 p.	1.00 a.	3.35 p.
VI	10.34 a.	11.56 a.	12.17 a.	1.37 p.	2.40 p.	5.43 p.	8.46 p.	10.48 p.	7.40 p.	9.47 p.	1.00 a.	3.35 p.
VII	12.02 a.	1.24 p.	1.45 p.	3.05 p.	4.08 p.	7.11 p.	10.14 p.	12.16 p.	8.40 p.	10.53 p.	1.00 a.	3.35 p.
VIII	1.30 p.	2.52 p.	3.13 p.	4.33 p.	5.36 p.	8.39 p.	11.42 p.	1.44 a.	9.47 p.	11.53 p.	1.00 a.	3.35 p.
IX	3.00 p.	4.22 p.	4.43 p.	6.03 p.	7.06 p.	10.09 p.	1.12 a.	4.15 a.	10.53 p.	1.00 a.	3.35 p.	7.40 a.
X	4.28 p.	5.50 p.	6.11 p.	7.31 p.	8.34 p.	11.37 p.	2.40 a.	5.43 a.	12.47 p.	1.00 a.	3.35 p.	7.40 a.

## CEMENTO DELLA PORTA DI FRANCIA (GRENOBLE)

Per evitare le contraffazioni, esigere espressamente sui fusti due stampati differenti (uno sopra ciascun fondo) e sopra ciascuno di questi stampati, come indicazione principale, le parole: **Porte de France e Belunc & C.** in grandi Caratteri.  
Esigere egualmente sopra i due stampati le parole: **Produits réunis des maisons Dumolard & Viallet, J. Arnaud, Vendre & Carrière P. & F. Aigoud frères, Dupuy de Bordes & C.**  
Assicurarsi in quanto ai sacchi che i piombi portano l'impronta **Porte de France** da un lato e **Belunc & C.** dall'altro.

È MESSA IN COMMERCIO

LA NUOVA PUBBLICAZIONE

## Psiche Sonetti inediti

di G. Prati

Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 2

## DIZIONARIO

GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE

L. LUCCHINI E G. MANFREDINI

RACCOLTA ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI pronunciate dalla Magistratura del Regno nel decennio dal 1863 al 1873 Padova 1876 - Tipografia Sacchetto

Publicato il fase. 1°, it. Lire UNA

# IL RISCATTO

LA FAMIGLIA

# COLFOSCO

RACCONTO

LEZIONI DI STATICA GRAFICA

PRELEZIONE L'ARTE NELLA FILOSOFIA POSITIVA del prof. GUERZONI

Padova, Tipografia Sacchetto, 1876

DELE FERROVIE

IL DIRITTO ROMANO

COLFOSCO

RACCONTO

LEZIONI DI STATICA GRAFICA

PRELEZIONE L'ARTE NELLA FILOSOFIA POSITIVA del prof. GUERZONI

Padova, Tipografia Sacchetto, 1876